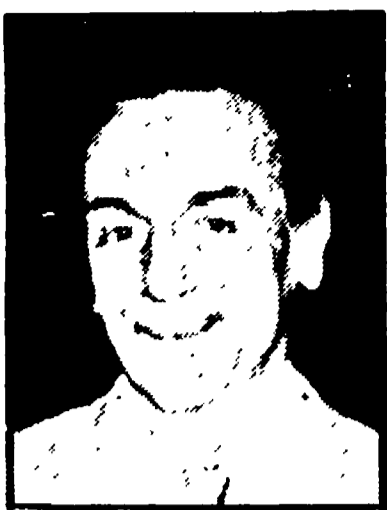


Gli autori denunciano la strumentalizzazione politica della televisione

Registi e sceneggiatori sottolineano «lo stato di disagio morale della categoria» e «la situazione insostenibile dei rapporti con la Rai-Tv»

(A pag. 3)



Tutti domani al comizio di Longo a S. Giovanni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

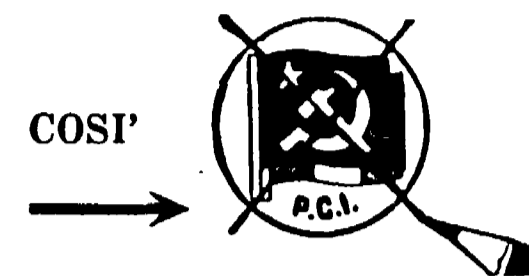
LONGO ALLA TV: per una società più giusta per un socialismo giovane

IL VOTO AI COMUNISTI

A tre giorni dalle elezioni un nuovo clamoroso scandalo investe la DC: sotto inchiesta penale per peculato l'ex-presidente della Regione sarda Corrias — Confusione e contrasti nel PSI-PSDI unificati dopo la decisione di votare in Val d'Aosta per lo scudo crociato — Nuovi appelli di gruppi cattolici a votare per i partiti di sinistra

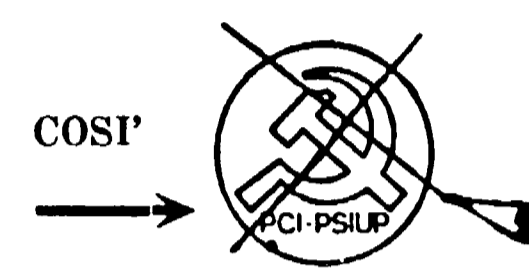
ELETTORE, RICORDA! Devi votare un solo simbolo per ogni scheda

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI



La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo



La rivolta delle masse studentesche contro il rigore accademico, le violenze poliziesche, la società fondata sulla forza del denaro, si allarga a tutta l'Europa. La protesta investe paesi — come la Francia — in cui un'antica tradizione democratica è umiliata dall'autoritarismo gollista; altri — come la Germania di Bonn — in cui non riesce ad affermarsi; altri ancora — come la Spagna — in cui è soffocata dal fascismo: una generalizzazione ed un'estensione che dimostrano il comune desiderio di rinnovamento politico, morale ed economico che investe ovunque le giovani generazioni. Nelle foto: la polizia franchista tenta di impedire una manifestazione antifascista nella città universitaria di Madrid; a Francoforte i giovani manifestano contro le «leggi di emergenza» analoghe a quelle di origine hitleriana

«L'Italia non può continuare sui binari che la hanno portata alle attuali condizioni. Non può perdere altri cinque anni. Perciò noi invitiamo gli elettori, anche quelli che hanno votato sempre per la Democrazia cristiana e per il Partito socialista a negare il voto alla DC e ai partiti del centro-sinistra e a fare avanzare il Partito comunista, e la sua politica di pace, di rinnovamento democratico e di progresso sociale per la costruzione di una società più giusta e più pulita di quella attuale, e per la costruzione di una società socialista giovane, moderna, aperta a tutti i contributi». Questo è l'appello che il compagno Luigi Longo ha rivolto ieri sera a milioni di telespettatori nel corso della sua vivace e battagliera conferenza stampa a «Tribuna elettorale»: una conferenza stampa che, malgrado il tentativo abbastanza scoperto da parte di alcuni dei giornalisti presenti di sostituire la rissa al civile confronto delle idee, ha illustrato in modo convincente la necessità e la possibilità della svolta che il PCI propone agli elettori.

La campagna elettorale che si avvia ormai alla conclusione — tra oggi e domani si svolgeranno i comizi di chiusura — ha registrato ieri altri episodi indicativi del clima di fermento provocato nell'elettorato socialista dalla grave decisione del PSU in Val d'Aosta e dell'orientamento anti-DC che ispira i cattolici del dissenso. Un gruppo di dirigenti del PSU torinese, tra i quali l'architetto Giovanni Astengo consigliere comunale e numerosi quadri di Torino, Biella e Asti, ha inviato una lettera aperta all'«Avanti!», affermando che la sinistra del PSU non intende identificarsi nel blocco di forze conservatrici rappresentate dallo «scudo crociato» in Val d'Aosta. In Abruzzo, i gruppi cattolici di Esprit hanno diffuso un manifesto che invita a votare per i partiti di sinistra. Nella Emilia-Romagna, analogo invito è stato espresso dal partito radicale.

INCA-CGIL: le trattenute sono illegittime Ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge sulle pensioni Un miliardo e 400 milioni di liquidazione a un funzionario INA

(A pagina 6)



SAIGON — Continuano nella città e nei sobborghi aspri combattimenti fra i patrioti del FNL, sostenuti dalla popolazione, e gli americani con i loro mercenari. Nella foto: a circa dieci chilometri da Saigon, un elicottero USA raccoglie un soldato americano ferito. Sullo sfondo: il fumo dei combattimenti

Il viaggio di Sua Eccellenza

CONTINUA il pellegrinaggio di Moro per i paesi di Puglia. Nelle province di Bari e di Foggia il sta visitando letteralmente uno per uno. Eccola, la democrazia di cui tanto si parla, su cui ci fanno in coro — tutti — la lezione. Guardiamola bene in faccia, nella sua corposità, nella piazza del paese in mezzo alla gente, dove sono ridotti al minimo gli ideologismi e le astrazioni. Arriva Moro. Tra pochi minuti metterà il piede in terra, taglierà un nastro (peccato che a causa di deplorabili difetti di organizzazione, capiti a volte che gli facciano inaugurare opere già inaugurate nel passato e in qualche caso inaugurate appena quindici giorni fa da Colombo che lo ha battuto sul tempo) e prenderà addirittura la parola. Ma i discorsi non contano molto. Si tratta di poche frasi: libertà, democrazia, giustizia, se non abbiamo fatto ieri, faremo domani. Soprattutto: attenti a non votare per i comunisti. Ma se i discorsi contano poco, i fatti sono in compenso molto chiari. Guarda cittadino, guarda donna oppressa dalla miseria e dall'ignoranza, e anche tu, fai bene attenzione lavoratore povero, a incerto salario. Osserva che potenza, che carovana di macchine, quanta polizia, e come s'inclinano i notabili, i preti, quelli che hanno i denari. Perfino i tuoi figli hanno sospeso le lezioni alla scuola e li hanno portati in piazza col grembiulino ad agitare la bandiera della DC e a gridare viva Moro.

Il secondo incontro a Parigi XUAN THUY: TRE PUNTI PER «PROVARE» GLI USA Indiscrezioni su una disposizione di Johnson ad accettare la partecipazione del FNL al governo di Saigon - Harriman nega

(A pag. 16)

OGGI il candidato

LA CONVINZIONE di sé, tranne il nome. Se si chiama Giovanni o Vincenzo o Augusto non sappiamo: lui è Tesini e basta. Sappiamo invece che ha 39 anni, è sposato e ha due figli. Meno male, è accasato. Quel che è certo, comunque, è che si tratta di un pensatore: non c'è discorso suo, non c'è passo, non c'è frase che non cominci con queste due parole: io penso. E le ha pensate tutte, perché il candidato Tesini ci offre, in questo suo dépliant, una etologia dei suoi detti, divisa per capitoli intitolati così: «Tesini e la comunità locale», «Tesini e i giovani», «Tesini e i problemi del nostro tempo». Voi sentite che un candidato di modesta quest'uomo smisurato ci

ha fatto grazia di alcuni altri capitoli che, se li avesse aggiunti, si sarebbero intitolati: «Tesini e il calcolo sublime», «Tesini e il cosmo», «Tesini e la Trinità».

Ma fareste male a credere che il candidato Tesini non sia assistito da un solido senso pratico. Egli scrive, infatti: «Fu tra i primi ad entrare all'Eate di Riforma della Delta Padana», dove ha tuttora un ottimo posto. Quel giorno Tesini stava studiando l'universo. Lo chiamarono: «Tesini, c'è un buon impiego all'Ente Delta». Il candidato Tesini venne subito giù, tirato di stelle, e da allora, alla fine del mese si degna di ritirare lo stipendio.

Fortebraccio

Pesanti attacchi USA a U Thant

NEW YORK, 15. Diplomati americani hanno mosso oggi un pesante attacco al segretario dell'ONU, U Thant, per le dichiarazioni da lui fatte ad Alberta e ad Egmont, secondo le quali gli Stati Uniti devono cessare immediatamente e incondizionatamente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica vietnamita.

Uno di essi, pur conservando l'anonimo, ha dichiarato alla «Associated Press» che le dichiarazioni di U Thant sono state «sopportate» e «famosse», soprattutto «nel momento in cui avevano inizio i colloqui di pace di Parigi: un'affermazione piuttosto singolare se si tiene conto del fatto che la cessazione dei bombardamenti è, appunto, il tema fondamentale e preliminare dei colloqui stessi.

La diplomazia americana ha tentato altresì di mobilitare contro U Thant alibi e salsitini. Un diplomatico latino-americano e uno «occidentale» hanno accusato il segretario dell'ONU di aver sollevato questioni «interne» quando ha denunciato il «prevalente atteggiamento di violenza negli Stati Uniti» e la «inattendibilità delle elezioni-truffa sud-vietnamite.

Il testo della Conferenza di Longo a pag. 4. Le altre notizie a pag. 2.

Alfredo Reichlin